

## Non basta, signor Campilli!

Le dichiarazioni dell'onorevole Campilli alle Commissioni riunite della Costituenti suscitano la stessa impressione di certe stoffe, un tempo di moda, chiamate «cangianti» che da lontano danno un riflesso soffuso e gradevole mentre, viste da vicino, presentano contrasti di tonalità, povertà di colori, mancanza d'insieme. Gli elementi positivi della relazione del ministro: la fiducia, l'obiettivo giudizio sulla situazione ritenuta grave ma non catastrofica, il riconoscimento che vi sono modi e possibilità di uscire, restano sullo sfondo e quasi in penombra. In primo piano sono invece le zone buie delle questioni sottinte, i chiaroscuri dei generici proposti e soprattutto le sbreciatu- re che derivano dalla mancanza di un programma organico. Questa è anzi la lacuna più apprezzata.

Il problema che oggi si presenta al Governo ed al Paese — un problema che si è acutizzato a causa, fra l'altro, del tempo perduto inutilmente — non è di quelli che si risolvono soltanto sul piano della politica tributaria. Ed anche i prestiti dall'estero, pur essendo un fattore essenziale, non ne sono, da soli, l'elemento risolutivo. Al'esigenza di ottenere fondi e valute dai paesi esteri si aggiunge l'altra esigenza di impedire la fuga oltre frontiere dei nostri capitali e la necessità di porre un freno alla speculazione.

Il problema investe tutta l'attività economico-finanziaria ed ha al centro — come questione fondamentale — la lotta contro il carovita. E' in questa direzione che il Governo deve proporsi una azione efficiente e conseguente manovrando tutte le leve e tutti gli organi di cui dispone. In particolare deve sorvegliare l'uso che si fa del credito bancario, anche da parte delle Banche sulle quali ha un diretto controllo. Ciò rientra specificatamente nei compiti del Tesoro.

Nessuno ignora che oggi le Banche di diritto pubblico e quelle del gruppo IRI sono in quelle che si riconosce una chiunque ne fa richiesta mentre fanno difficoltà quando — ed è il caso più frequente — non neghino il denaro alle cooperative, agli artigiani, ai piccoli e medi commercianti ed industriali. Nessuno ignora che in Borsa le azioni della Snam-Viscosa o delle Generali hanno in una sola seduta saliti di 3 mila punti; che per una nuova Fiat gli azionisti ricevano dieci nuove azioni per un valore più che raddoppiato; che la stessa cosa è già avvenuta per la Montecatini ed in misura assai più ragguardevole. Senza che lo Stato ne abbia tratta benefici apprezzabili neppure di ordine fiscale.

Nessuno ignora che i depositi bancari stanno gonfiandosi fino all'ipertrofia. In gennaio presso un solo Istituto: la Cassa Lombarda, si è registrato un aumento di circa due miliardi in febbraio presso un'altra Banca di diritto pubblico quasi altrettanto. Che fare di questa cospicua massa di risparmio di nuova formazione — l'on. Einaudi ne ha valutato il ritmo ad un miliardo al giorno, ma forse l'ordine di grandezza è anche maggiore — che, con mezzi adatti si potrebbe mobilitare a scopi ricostruttivi?

Questi sono elementi positivi, concreti di cui il Governo ed il Tesoro si potrebbero avvalere, ma il Ministro non ne ha fatto accenno. Egli s'è limitato a considerare solo due leve: le misure tributarie e l'economia delle spese. Le misure tributarie erano state predisposte tre mesi fa e sono, senza la crisi, scappate all'improvviso, sarebbero già in atto. Non sembra che l'ulteriore periodo di decentramento abbia giovato a renderle più efficaci. Anzi si ha l'impressione del contrario. L'imposta sui terreni è ancora in attesa di approvazione; la patrimoniale, dopo le ultime varianze ed i recenti ritocchi si è alquanto anemizzata; l'esenzione dalla R. M. dei redditi di lavoro è stata talmente scherzata che non offre più concreti vantaggi ai lavoratori. E

## Molotov fa il punto della situazione

Prospettive della Conferenza di Mosca — Germania federalizzata e Germania unificata — La produzione industriale tedesca e le riparazioni — Ingerenza statunitense in Grecia

(Reuters) — La riunione dei ministri degli Esteri, che era stata fissata per oggi, è stata rinviata a domani.

I ministri hanno deciso di non iniziare la sessione, dato che dopo rinvio di mezz'ora la relazione del comitato di coordinamento non era ancora pronta.

Radi-Mosca informa che il ministro sovietico Molotov ha concesso una intervista al radiomontatore americano John Steel.

Ecco le domande e le risposte:

Domanda: «Ritenete che le proposte americane sull'organizzazione politica della Germania condurranno allo smembramento di questo paese?»

Risposta: «Questo pericolo esiste».

Domanda: «Quali sarebbero a vostro avviso le conseguenze di tale decisione?»

Risposta: «Le conseguenze sareb-

bero indesiderabili, in quanto esse darebbero ai militari tedeschi e a coloro che sognano una rivincita l'opportunità di mettersi a capo della unificazione della Germania, come accade ai tempi di Bismarck.

Domanda: «Ritenete possibile un compromesso tra la proposta sovietica di una Germania unificata e la proposta americana di federalizzazione?»

Risposta: «Io non escludo questa possibilità, semplicemente sia possibile giungere ad una intesa che dia al popolo tedesco la possibilità di risolvere questo problema mediane- te un plebiscito».

Domanda: «Ritenevi che le riparazioni di mezz'ora, la relazione del comitato di coordinamento, non sono certe?»

Risposta: «Queste riparazioni sono certe, almeno ai danni maggiori causati dagli invasori tedeschi?»

Domanda: «Quali sarebbero a vostro avviso le conseguenze di tale decisione?»

Risposta: «Le conseguenze sareb-

bero del popolo sovietico».

Domanda: «Quello delle riparazioni è in primo luogo un problema economico o morale?»

Risposta: «Il problema delle riparazioni è in primo luogo un problema morale».

Domanda: «Chi ha ricevuto finora la maggiore porzione di riparazioni la Gran Bretagna, gli Stati Uniti o la Russia sovietica?»

Risposta: «L'Unione Sovietica ha ricevuto assai meno degli alleati».

Domanda: «Come sarebbe possibi-

le aumentare la produzione tedesca del tempo di guerra, in modo da rendere possibile l'esazione delle riparazioni dalla produzione corrente?»

Risposta: «Per mezzo di un cer-

to aumento del livello di produzione industriale in Germania, in modo che parte della produzione (metalli, carbone, ecc.) possa esse-

re usata per il pagamento delle riparazioni ai paesi che hanno sofferto di più».

Domanda: «Quale sarebbe il mo-

do di migliore per ristabilire la democrazia in Grecia?»

Risposta: «Il sistema migliore è quello di eliminare ogni interferenza straniera negli affari interni della Grecia».

Domanda: «Ritenete che la politica americana nei confronti della Grecia, proposta dal presidente Truman, risablerà la democrazia in Grecia?»

Risposta: «Per mezzo di un cer-

to aumento del livello di produzione

industriale, il paese si libererà da

ogni interferenza straniera».

Domanda: «E' possibile che la con-

ferenza di Mosca abbia degli obiet-

tivi utili e che essa condurrà a un per-

ito risultato concreto?»

Risposta: «E' desiderabile che dalla conferenza di Mosca emerga il

massimo beneficio alla nostra cau-

sa e si debba riconoscere che la con-

ferenza sia di grande vantaggio per

il nostro paese».

Domanda: «Come sarebbe possibi-

le aumentare la produzione tedesca

in modo che parte della produzione

possa essere usata per le riparazioni?»

Risposta: «Per mezzo di un cer-

to aumento del livello di produzione

industriale, il paese si libererà da

ogni interferenza straniera».

Domanda: «Quali sarebbero a vostro avviso le conseguenze di tale decisione?»

Risposta: «Le conseguenze sareb-

bero del popolo sovietico».

Domanda: «Quello delle riparazioni è in primo luogo un problema

economico o morale?»

Risposta: «Il problema delle riparazioni è in primo luogo un problema

materiale».

Domanda: «Chi ha ricevuto finora la maggiore porzione di riparazioni la Gran Bretagna, gli Stati

Uniti o la Russia sovietica?»

Risposta: «L'Unione Sovietica ha ricevuto assai meno degli alleati».

Domanda: «Come sarebbe possibi-

le aumentare la produzione tedesca

del tempo di guerra, in modo da rendere possibile l'esazione delle riparazioni dalla produzione corrente?»

Risposta: «Per mezzo di un cer-

to aumento del livello di produzione

industriale, il paese si libererà da

ogni interferenza straniera».

Domanda: «E' possibile che la con-

ferenza di Mosca abbia degli obiet-

tivi utili e che essa condurrà a un per-

ito risultato concreto?»

Risposta: «E' desiderabile che dalla conferenza di Mosca emerga il

massimo beneficio alla nostra cau-

sa e si debba riconoscere che la con-

ferenza sia di grande vantaggio per

il nostro paese».

Domanda: «Come sarebbe possibi-

le aumentare la produzione tedesca

in modo che parte della produzione

possa essere usata per le riparazioni?»

Risposta: «Per mezzo di un cer-

to aumento del livello di produzione

industriale, il paese si libererà da

ogni interferenza straniera».

Domanda: «E' possibile che la con-

ferenza di Mosca abbia degli obiet-

tivi utili e che essa condurrà a un per-

ito risultato concreto?»

Risposta: «E' desiderabile che dalla conferenza di Mosca emerga il

massimo beneficio alla nostra cau-

sa e si debba riconoscere che la con-

ferenza sia di grande vantaggio per

il nostro paese».

Domanda: «Come sarebbe possibi-

le aumentare la produzione tedesca

in modo che parte della produzione

possa essere usata per le riparazioni?»

Risposta: «Per mezzo di un cer-

to aumento del livello di produzione

industriale, il paese si libererà da

ogni interferenza straniera».

Domanda: «E' possibile che la con-

ferenza di Mosca abbia degli obiet-

tivi utili e che essa condurrà a un per-

ito risultato concreto?»

Risposta: «E' desiderabile che dalla conferenza di Mosca emerga il

massimo beneficio alla nostra cau-

sa e si debba riconoscere che la con-

ferenza sia di grande vantaggio per

il nostro paese».

Domanda: «Come sarebbe possibi-

le aumentare la produzione tedesca

in modo che parte della produzione

possa essere usata per le riparazioni?»

Risposta: «Per mezzo di un cer-

to aumento del livello di produzione

industriale, il paese si libererà da

ogni interferenza straniera».

Domanda: «E' possibile che la con-

ferenza di Mosca abbia degli obiet-

tivi utili e che essa condurrà a un per-

ito risultato concreto?»

Risposta: «E' desiderabile che dalla conferenza di Mosca emerga il

massimo beneficio alla nostra cau-

sa e si debba riconoscere che la con-

ferenza sia di grande vantaggio per

il nostro paese».

Domanda: «Come sarebbe possibi-

